

flash dal mondo

ATLETICA

È morta Fanny Blankers Koen  
Vince 4 ori ai Giochi di Londra

Fanny Blankers Koen, fuoriclasse dell'atletica, è morta ieri all'età di 85 anni. Chiamata "la mamma volante", olandese, alle Olimpiadi di Londra del 1948 vinse 4 medaglie d'oro: 80 metri ostacoli, 100 metri, 200 metri e staffetta 4X100. Nel 1999 era stata proclamata dalla IAAF Atleti donna del Ventesimo Secolo. La sua prima partecipazione olimpica risaliva a Berlino 1936, quando aveva 18 anni e si piazzò quinta nel lungo e, con le sue compagne, nella staffetta.



BASKET, SERIE A

Udine ferma la Montepaschi  
In testa una poltrona per tre

Dopo gli anticipi di sabato (con le vittorie di Bologna e Treviso) questi i risultati della prima giornata di ritorno della Serie A: Euro Roseto-Lottomatica Rm 70-83; Pompea-Oregon Cantù 110-105; Air Avellino-Metis Va 99-92; Breil Mi-Scavolini Ps 83-92; Tris Rc-Mabo Li 89-69; Montepaschi Si-Snaidero Ud 93-95; Coop Trieste-Lauretana Biella 63-78. La classifica: Scavolini PS, Skipper Bo e Montepaschi Si 28; Benetton Tv 26; Metis Va 24; Pompea Na 22; Lottomatica Rm 20.

VOLLEY, SERIE A1

Macerata supera Piacenza  
Itas sempre in fuga solitaria

Svolti sabato gli anticipi che hanno visto vittoriose la Noicom Cuneo e la Itas Trentino, si è giocata ieri la 3ª giornata di ritorno della Serie A1 di volley. Questi i risultati: Icom Lt-Sisley Tv 2-3; Lube Macerata-Edilbasso Padova 3-0; Telephonica Gioia del Colle-Coprasystel Pc 3-1; Bossini Montichiari-Adriavolley Ts 3-1; Rpa Pg-Estense Fe 3-1. In classifica Itas Trentino 38; Lube Macerata 33; Coprasystel Pc 31; Sisley Tv 30; RPA Perugia 27; Noicom Cuneo 26; Edilbasso Padova 25.

RALLY

Sebastien Loeb su Citroen  
ancora vincitore al Montecarlo

Il francese Sebastien Loeb, al volante di una Citroen Xsara, ha vinto il rally di Montecarlo per il secondo anno consecutivo. Al secondo posto, staccato di 1'12"6, l'estone Markko Martin, su Ford Focus, che ha preceduto il belga Francois Duval, anche lui su Ford Focus, terzo a 1'19"6 dal vincitore. Al quarto posto si è piazzato il finlandese Marcus Gronholm, su Peugeot. Il migliore degli italiani, dopo il ritiro di Galli su Mitsubishi per un'uscita nel primo giorno, è stato Luca Rossetti, 13' con una Citroen Saxo.



# Jankulovski-gol, Roma si gela al 90'

Un'ottima Udinese raggiunge i giallorossi a segno con Panucci. Grandi parate di Zotti

Francesco Luti

**ROMA** Nel gioco del calcio la fortuna è tra gli ingredienti essenziali. Va rincorsa, raggiunta e soprattutto coccolata, oppure, sul più bello, ti gira le spalle. Ieri è successo alla Roma, tradita, a pochi secondi dalla fine da quegli eccessi di sicurezza che sembrano rappresentarne il limite più evidente. La squadra di Capello, va detto, non meritava il vantaggio (1-0) con il quale si era presentata agli ultimi cinque giri d'orologio. Tutto merito di un'Udinese bella perché semplice. Messa in campo con il maniacale obiettivo di produrre gioco, contro tutto e tutti. Nessun timore e molti schemi insomma, neppure dopo l'improvviso vantaggio con il quale Panucci dopo appena 13', sembrava aver inaugurato il solito pomeriggio di gloria griffato in giallorosso.

Invece, da quel momento in poi, l'Olimpico assisteva preoccupato allo show della truppa di Spalletti, ben diretta dal giovanissimo ghanese Muntari cui era affidato il compito di innescare l'unica punta Fava creando contemporaneamente spazi per gli inserimenti di Jankulovski e Pazienza. Con la Roma palesemente a corto di ossigeno in almeno tre elementi chiave (Mancini, Emerson e Cassano) l'operazione sembrava dare i suoi frutti in almeno tre limpide circostanze. In due occasioni Zotti mostrava di essere ampiamente all'altezza della situazione volando a deviare le conclusioni da lontano di Alberto e Jankulovski, nella terza la sorte suonava un primo campanello di allarme alle orecchie di Totti e compagni, accompagnando sul palo un destro di Pinzi deviato da Panucci, che il portiere della Roma era rimasto a guardare. In mezzo, poca Roma e anche abbastanza confusa, con Totti capitano nervoso, Cassano in perenne lite con qualche compagno e il centrocampo meno propositivo del solito. Poco male, pensavano i più ottimisti tra un tempo e l'altro, perché il solito "golletto" scacciarsi era già in ghiacciaia, e, soprattutto, sembrava bastare.

Sarebbe bastato invece che i più ferventi assertori del "gioco al risparmio" non fossero stati proprio gli undici di Capello, rientrati dalla pausa tè, se possibile, con meno

**ROMA** Dopo il pareggio con l'Udinese, Fabio Capello si dice convinto che la Roma «ritroverà la sua brillantezza». Analizzando poi la gara, il tecnico giallorosso ammette: «Il pareggio è giusto, per quanto ha fatto l'Udinese nel primo tempo. L'amaro c'è, perché il gol lo abbiamo preso verso la fine della ripresa, quando loro, che pure nel primo tempo ci avevano messo in difficoltà, quasi non esistevano più. Il nostro torto è che abbiamo sbagliato troppe

## Capello sicuro: «Ritroveremo brillantezza»

situazioni in attacco». A chi gli domanda quale sia il punto debole della Roma 2004, Capello risponde: «Non direi proprio che si tratti di sfortuna. Gli infortuni ci sono e sono un dato di fatto, ma dovremo tornare a concretizzare le occasioni che creiamo, proprio come facevamo prima di Natale, quando eravamo micidiali». A dire il

vero chiare occasioni da rete la Roma non le ha avute. «Perché non siamo stati capaci di mettere un uomo davanti alla porta, anche quando c'era spazio per farlo».

A fine gara il tecnico ha avuto un colloquio con la squadra. «Ho solo detto loro - conclude - di pensare già a sabato e non a quello che è successo».

Sull'equità del risultato Spalletti è d'accordo con Capello: «Il pareggio è meritato, la mia squadra è stata brava a rimanere corta e non concedere nulla sulle ripartenze della Roma». Sul confronto con il Milan, il tecnico fa il diplomatico: «Si giocheranno il titolo fino alla fine». Jorgensen fa professione di modestia: «L'obiettivo è la salvezza, ma ora guardiamo pure la zona Uefa». Chiude Bertotto: «Roma deludente? No, hanno incontrato un'Udinese in palla».



energie e convinzione della prima frazione. In attesa che quei noiosi, ultimi 45 minuti lasciassero il passo alle celebrazioni per il nono trionfo interno. O Sarebbe bastato invece che, nell'unica occasione dell'intero incontro con la porta nel mirino, Francesco Totti non avesse centrato la traversa con una paurosa sberla da 25 metri. La fortuna però, stanca della scarsa considerazione, aveva già evidentemente iniziato a fare le

valigie, e lo spettro del pareggio ad aleggiare sull'Olimpico.

Un'altra mezz'ora di calcio al piccolo trotto, il tempo per i 50 mila dell'Olimpico di assaporare l'idea di lasciare Juventus e Milan alla solita distanza di sicurezza e, a 4 minuti dalla fine, complice una colossale amnesia collettiva della retroguardia giallorossa, Fava confezionava per Jankulovski il pallone del (meritato) pari. Chiedere un miracolo a

qualcuno, in casa Roma, appariva subito eccessivo. Troppo generosi gli sforzi dei friulani per raggiungere ciò che la Roma aveva mostrato di considerare inspiegabilmente e a priori come un dato di fatto dall'inizio della sfida. Tra gli ultimi ad arrendersi alla nuova realtà, il neo-entrato Marco Delvecchio, bravo a farsi trovare sulla traiettoria di un cross (l'unico) di Mancini a tempo scaduto, e pessimo nell'idea di tra-

sformarlo in gol con un colpo di mano tanto goffo quanto evidente. Sulle successive scene di esultanza dell'attaccante milanese (ammonito dall'arbitro tra le proteste isteriche dei compagni) meglio stendere un velo. Più che di furbizie del genere, la Roma ha il disperato bisogno di tornare a giocare come sa, magari coccolandosi di più quella fortuna che ieri sera se ne è andata, un po' offesa.

L'espressione un po' stralunata di Alex Del Piero che nella notte di Empoli è stato tra i peggiori Marcello Lippi lo ha sostituito con Miccoli

## Empoli-Juventus

### Spettacolo e triplete Rocchi vale Trezeguet

Marzio Cencioni

**EMPOLI** Aspetti la Juve e scopri l'Empoli. Nel giorno della caccia grossa alla Roma capolista, la squadra di Marcello Lippi incappa in uno dei peggiori primi tempi degli ultimi mesi, lasciando ai padroni di casa più di un'occasione per marchiare indelebilmente la partita già nei primi 45'. Prima un guardalinee "distratto" ferma Rocchi lanciato rete per un fuorigioco inesistente, poi Vargas non concretizza una bella iniziativa di Grella. La Juve insomma sta a guardare: Zambrotta non "sale" mai, Del Piero latita a centrocampo e Nedved è meno esplosivo del solito. Il vantaggio toscano sembra naturale conseguenza di una superiorità sorprendente solo per chi non ha avuto occasione di veder giocare l'Empoli nelle ultime uscite (S.Siro, ma non solo). Il merito dell'1-0 è tutto di Tommaso Rocchi bravo al 21' ad infilarsi dietro a Montero e a battere Buffon con un tocco di punta. Fortuna (per la Juve) che, alla mezz'ora, sugli sviluppi di un corner, Trezeguet incocci il terzo rimpallo utile per battere Bucci e "riaddrizzare" la partita. Capita allora che, passati appena 5' nel secondo tempo, sia un altro rimpallo (errore di Vargas) a mettere in moto Trezeguet per il colpo dell'1-2. Solita Juve cinica e implacabile? Partita in naftalina? No, perché dopo altri 5 giri d'orologio, su una splendida iniziativa di Di Natale, Rocchi (ancora lui) appoggia di testa in rete, restituendo all'Empoli il pareggio. La Juve, punta nell'orgoglio carica a testa bassa disordinatamente. Mancano la fantasia di Del Piero (sostituito) e i muscoli di Nedved (in ombra). I ragazzi di Perotti, invece, si muovono con semplicità. I frutti di questa linearità offensiva arrivano al 61' con il terzo splendido gol di Tommaso Rocchi, eroe di giornata. È bravissimo l'attaccante a girare al volo un invito di Buscè dalla destra. Stavolta per Lippi sembra finita anche perché l'Empoli si difende con ordine e non disdegna qualche puntata offensiva. Ad un quarto d'ora dall'ultimo fischio di De Santis però, il neo-entrato Miccoli è abile a depositare sulla testa di Trezeguet il pallone del 3-3.

Alla Juventus, visti gli obiettivi di stagione un punto che non può bastare. Per tenere testa alle prime occorre ritrovare rapidamente smalto in mezzo al campo e fornire a Trezeguet una spalla mobile e all'altezza. Per l'Empoli un premio troppo piccolo, considerarti prestazione e impegno. Continuando a giocare così però, la salvezza sarà rapidamente un problema d'altri.

## ieri sera

## Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

### Quando Anastasi rifiutava la panchina



**C**assius Clay si appresta alla rivincita contro Joe Frazier della notte del 28 gennaio, nelle dichiarazioni prima dell'incontro Clay è sicuro che «Joe finirà all'ospedale» mentre l'altro ribatte che «Stavolta stenderò il chiacchierone». Il primo incontro si era svolto nel lontano 8 marzo 1971 (molto lo considerano il match del secolo), vide la vittoria di Frazier dopo 15 round contrassegnati da una grande violenza: entrambi i pugili vennero ricoverati in ospedale. Anche il secondo incontro si conclude con un verdetto ai punti, ma questa volta con la vittoria di Cassius Clay. Nella sua presentazione Giuseppe Signori insiste nella descrizione di Clay: «Ha gli occhi brillanti e i muscoli del volto in costante movimento. Il gaio giovanotto crede d'essere sempre sul palcoscenico oppure sotto le luci della tv davanti a milioni di spettatori». «Mi sento proprio felice ed in pace con tutto e con tutti meno che con Joe Frazier, povero idiota!». «Ecco il peccatore con le sue vetture, con il suo lusso, con il mantello di visone bianco che ha fatto sghignazzare tutta l'America... sono cose ridicole, nocive, effimere ma Joe non comprende niente di niente». In

queste parole si avverte già la presa di coscienza di Clay che abbraccerà poi la fede musulmana cambiando il nome in Muhammad Ali.

«Travolgente vittoria dello squadrone di Maestrelli», «Bastano 4 minuti alla capolista per rompere la difesa del Bologna». Esaurienti i titoli di apertura delle pagine sportive di lunedì 28: la Lazio cancella il passo falso di Torino e rifila 4 reti ai rossoblu. Vanno in gol Garlaschelli, la «rivoluzione» D'Amico e due volte Chinaglia. Per Pesola, allenatore del Bologna, i laziali «sono i più forti da noi incontrati». La Juventus, adesso a tre lunghezze di distacco, pareggia in casa con il Vicenza, polemica tra i bianconeri per il rifiuto di Anastasi (nella foto) di andare in panchina. Il Napoli, al 2° posto con Juve e Fiorentina, vince contro il Genoa grazie ad un gol di Canè. I viola espungano Marassi battendo la Samp per 2-1. Successi riscati per Milan (1-0 sul Foggia) e Inter (0-1 a Cesena).

Iniziano i campionati assoluti indoor di tennis e si attende un Panatta in gran forma. Per il settore femminile «basta un solo aggettivo: desolante». A differenza degli uomini che saranno tutti presenti, nel tabellone femminile defezione delle favorite Nasuelli e Pericoli.

MODENA	1
INTER	1

**MODENA:** Ballotta, Pivotto (32' pt Pavan), Cevoli, Grandoni, Campedelli, Marasco, Milanetto, Domizzi (33' st Music), Balestri, Makinwa (37' st Marazzina), Vignaroli.

**INTER:** Toldo, Cordoba, Adani, Cannavaro, Helveg (42' pt Pasquale), Lamouchi, Farinos, Zanetti, Recoba, Martins (1' st Adriano), Van der Meyde (25' st Karagounis).

**ARBITRO:** Collina.

**RETI:** nel pt 11' Recoba, 41' Makinwa.

**NOTE:** angoli 6-4 per il Modena. Al 25' pt Toldo ha parato un calcio di rigore di Milanetto concesso per fallo di mano di Cannavaro. Ammoniti: Vignaroli, Farinos, Cordoba.

PARMA	0
BOLOGNA	0

**PARMA:** Frey, Castellini, Ferrari, Cannavaro, Junior, Barone, Donadel, Marchionni (26' st Rosina), Morfeo (14' st Carbone), Bresciano, Gilardino.

**BOLOGNA:** Pagliuca, Zaccardo, Natali, Gamberini, Moretti, Nervo, Colucci, Nakata, Meghini (1' st Guly), Locatelli (26' st Pecchia), Tare (39' st Rossini).

**ARBITRO:** Bergonzi

**NOTE:** angoli 5-1 per il Parma. Recupero: 3' e 3'. Espulso: Mazzone al 16' st per proteste. Ammoniti: Barone, Colucci, Guly, Natali e Rosina per gioco scorretto. Spettatori: 13.000 circa.

ROMA	1
UDINESE	1

**ROMA:** Zotti, Zebina (5' st Delias), Samuel, Panucci, Mancini, Emerson, Dacourt, Lima, Totti, Carew (35' pt Candela), Cassano (41' st Delvecchio).

**UDINESE:** De Sanctis, Bertotto, Sensini, Kroldrup, Alberto (26' st Castroman), Pinzi (16' st laquinta), Pazienza (40' st Janker), Jankulovski, Muntari, Jorgensen, Fava.

**ARBITRO:** Trefoloni.

**RETI:** nel pt 15' Panucci; nel st 43' Jankulovski

**NOTE:** angoli 3-2 per l'Udinese. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Dacourt, Pazienza, Muntari per gioco scorretto, Delvecchio per comportamento non regolamentare.

EMPOLI	3
JUVENTUS	3

**EMPOLI:** Bucci, Cupi, Cribari, Vargas, Lucchini (28' st Pratali); Grella, Ficini; Buscè, Vanucci (24' st Zanetti), Di Natale; Rocchi (43' st Tavano)

**JUVENTUS:** Buffon; Thuram, Iuliano (24' st Pessotto), Montero, Zambrotta; Camoranesi (29' st Di Vaio), Conte, Tacchinardi; Nedved; Del Piero (24' st Miccoli), Trezeguet

**ARBITRO:** De Santis

**RETI:** nel pt 21' Rocchi, 30' Trezeguet; nel st 5' e 31' Trezeguet, 10' e 17' Rocchi

**NOTE:** ammonito Zanetti. Recupero 4' e 4'. Spettatori 12.909 per un incasso di 37.307 euro